

DOMENICA 14 SETTEMBRE

*Ogni Comitato federale, di sezione e di cellula, ogni compagno partecipa alla diffusione dell'UNITÀ!*

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 250

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina il secondo servizio di  
Aniello Coppola e Rubens Tedeschi:

La "Pravda," riceve in un anno trecentomila lettere di lavoratori

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1958

## La culla della civiltà

E' accaduto a Roma, nella capitale d'Italia. Per intere notti centinaia di persone hanno bivaccato per la strada, dinanzi all'ingresso di un Istituto tecnico industriale, il Galileo Galilei. Padri, madri, parenti, hanno fatto la coda dal tramonto all'alba, e ancora dall'alba al tramonto per riuscire a iscrivere i loro figli a questa scuola statale. Alcuni arrivavano da molto lontano, dalle province dell'Italia centrale e meridionale. Si davano il cambio quando ora Pino o Faliero membro della famiglia doveva andare al lavoro.

Perché questo pellegrinaggio forzoso, questo umiliante spettacolo? Lo si è appreso subito. Perché in Roma (due milioni d'abitanti) c'è praticamente, per i giovani che intendono conseguire un diploma da periti meccanici, elettrici, radiotecnici, costruttori aeronautici, un solo istituto, capace di 1.500 allievi. E ogni anno si debba di respingere le domande di metà dei candidati, almeno. Ma non basta: nel territorio compreso tra Livorno, Pisa, Chieti, L'Aquila e Napoli, non c'è nessun altro istituto analogo. Ecco le ragioni del bivacco, la causa della coda. La tenacia incontra il deserto, per centinaia di chilometri.

Sono notizie, è chiaro, che si commentano da sé, che dicono molto sul « diritto » all'istruzione, scritto sulla carta e stracciato nella realtà. E più rivelatrici, ancora, sono di un sistema di governo. Da quattro anni — ha comunicato il presidente di quell'Istituto — « le competenti autorità scolastiche » erano state interessate alla questione, erano al corrente della situazione dell'istruzione tecnica. Non hanno fatto nulla. E pensate che anni sono stati questi! Gli anni in cui in tutto il mondo civile si è impegnata una gigantesca corsa all'istruzione, in cui sempre più clamorosamente si è visto che uno sviluppo rapido ed omogeneo della tecnica e della scienza sono indispensabili al progresso civile di una nazione; che, anzi, solo una grande, urgente, leva di tecnici può garantire le nuove conquiste scientifiche, può soddisfare i bisogni impellenti di un'industria moderna. La gente va acquistando questa coscienza. Si poteva averne una prova più tangibile, della coda fatta a Roma.

La gente, sì, i governi democristiani, no. In quattro anni non hanno neppure cercato di attuare soluzioni provvisorie (la costruzione di un nuovo edificio, del costo di mezzo miliardo, è apparsa, evidentemente, tale da compromettere il bilancio italiano). Il *Popolo* è arrivato domenica all'assurdo, dinanzi allo sdegno dell'opposizione pubblica romana, di scrivere che lo spettacolo offerto dal bivacco era comunque « perché — udite, udite! — esso sta ad indicare i risultati positivi dell'assidua azione di propagandista che le nostre autorità di governo vanno svolgendo da anni per indirizzare le nuove leve studentesche verso le scuole a carattere professionale ». Si può immaginare un commento più genitivo? Le leve vengono *indirizzate*, ma trovano la porta delle scuole chiusa: il governo fa propaganda, ma non fa gli istituti tecnici.

Del resto, Roma l'unica capitale europea, di certo forse l'unica del mondo, che non possiede attualmente una Biblioteca nazionale. Dimesi è proibito agli studiosi di studiare, e di divulgare, e di stimarne a durare molto di più. Anche in questo caso era dal 1953 che il Ministro della P.L. era al corrente della situazione allarmante: la vecchia sede della Biblioteca Nazionale sarebbe chiusa. Sono passati gli anni, si sono succeduti i ministri e l'unico provvedimento, preso, quando i muri stavano per crollare, è stato quello di chiudere la Nazionale, e di mandare a spasso gli studiosi, esattamente come i ragazzi che l'Istituto industriale è costretto a lasciar fuori dalle sue aule e dai suoi laboratori.

Ci si può stupire, così, che, felicemente retta dai democristiani, l'Italia si avvia a diventare la Cenerentola della cultura, che conferenze come quella recente di Genova — contro iniziativa americana — di un editore italiano. Dice di inferiorità negli studi il professore: « I dirigenti so-atomi? Non c'è discorso in venticini sembrano rendersi conto di quanto che significa la nostra paurosa, un editore italiano. Dice di inferiorità negli studi il professore: « I dirigenti so-

ci ammettono con le realizzazioni scientifiche di maggio-

## Nikita Krusciov ad Eisenhower: « Abbandonate l'illusione che le vostre navi possano attaccare impunemente la Cina »

Le potenze, afferma il capo del governo sovietico, devono mantenere le proprie forze armate nei loro confini, e questo principio deve essere sancito dall'ONU. Mao Tse-dun riafferma il diritto della Cina sui propri territori ed invita gli USA ad affrontare in buona fede i negoziati. Nuove provocazioni americane nelle acque cinesi e bombardamenti aerei del Kuomintan sui centri abitati della costa. Una nave di Cina affondata. Mobilitazione popolare.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. — Krusciov ha inviato oggi un messaggio al Presidente Eisenhower per porre in guardia gli Stati Uniti contro le fatali conseguenze di una aggressione alla Cina. Richiama quindi il governo americano a considerazioni di saggezza e instarà a credere, insieme a tutti gli Stati interessati, un mezzo per porre fine alla attuale tensione nell'Estremo Oriente.

Il linguaggio del primo ministro sovietico è chiaro, co-

### Il discorso di Mao Tse-dun

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 8. — Il presidente Mao Tse-dun ha parlato nuovamente oggi alla Conferenza suprema di Stato, che ha concluso tre giorni di lavori con una penetrante analisi della situazione internazionale, che costituisce il più autorevole commento alla attuale tensione. Mao ha detto che l'attuale situazione è favorevole ai popoli di tutto il mondo che lottano per la pace. La corrente generale è il vento dell'Est che prevale sul vento dell'Ovest. Negli anni scorsi, l'imperialismo americano ha invaso e occupato il territorio cinese di Formosa. Recentemente ha inviato forze a invadere e occupare il Libano. Inoltre, esso ha organizzato centinaia di basi militari in ogni parte del mondo. Ma, ha detto Mao, il territorio cinese di Formosa, il Libano e tutte le basi militari nei paesi stranieri sono una catena sul collo dell'imperialismo americano e a noi. Nessun altro se non gli americani stessi hanno fabbricato questa catena e se sono messa al colpo, mettendone un capo nelle mani del popolo cinese e dei popoli dei paesi arabi e di tutti i popoli del mondo amanti della pace che si oppongono all'aggressione. Più a lungo gli americani resteranno nei territori stranieri, più stretta diventerà la catena attorno al loro collo.

Mao ha detto che gli imperialisti americani fomentano la tensione ovunque nel mondo nel tentativo di raggiungere i loro scopi aggressivi e di rendere schiavi i popoli di altri paesi. Gli Stati Uniti pensano che la tensione sia sempre favorevole a loro ma il fatto è che essa provoca risultati opposti ai loro desideri: infatti, i mobilitati popoli del mondo e li ha indotti a sollevare nella opposizione agli aggressori. Mao ha aggiunto che se il gruppo capitalisti monopolistici statunitensi insistesse nella politica di aggressione e di guerra, arriverà certamente il giorno in cui i popoli gli daranno il colpo di grazia e la stessa fine faranno i seguaci degli Stati Uniti. Mao ha rilevato che i relativamente imminenti colloci cino-americani di Varsavia possono raggiungere qualche risultato se entram-

bi i paesi agiranno sinceramente per sistematizzare le questioni in suspense. E' certo che i popoli seguiranno da vicino i colloqui di Varsavia.

Il presidente Mao ha detto infine che dopo la grande campagna di rettilici si è verificato nel paese un vigoroso slancio di costruzione socialista. Lo sviluppo particolarmente rapido dell'agricoltura ha provocato una pressione dell'industria per cui, avendo essa ormai una base relativamente stabile, è ora necessario spostare l'attenzione dall'agricoltura all'industria, e principalmente all'industria dell'acciaio e delle macchine, basi fondamentali per l'industrializzazione e la meccanizzazione nelle campagne e per il rafforzamento della difesa nazionale. Ma naturalmente il lavoro agiologico non deve essere raffigurato.

A Formosa, gli americani stanno giocando con il fianco: quattro loro navi di guerra, oggi altre otto sono entrate nelle acque territoriali cinesi nella zona di Quemoy ed Amoy, continuando l'azione provocatoria che, iniziata ormai da quando scoppiò la guerra coreana e la Settima Flotta fu inviata nelle acque di Formosa, si è intensificata da metà luglio, quando si profilava lo sbarco

nel Medio Oriente, ed è giunta ora ad un punto di estremo pericolo.

Stamate,

a proposito della

EMILIO SARZI AMADE'

(Continua in 8 pag. 6 col.)

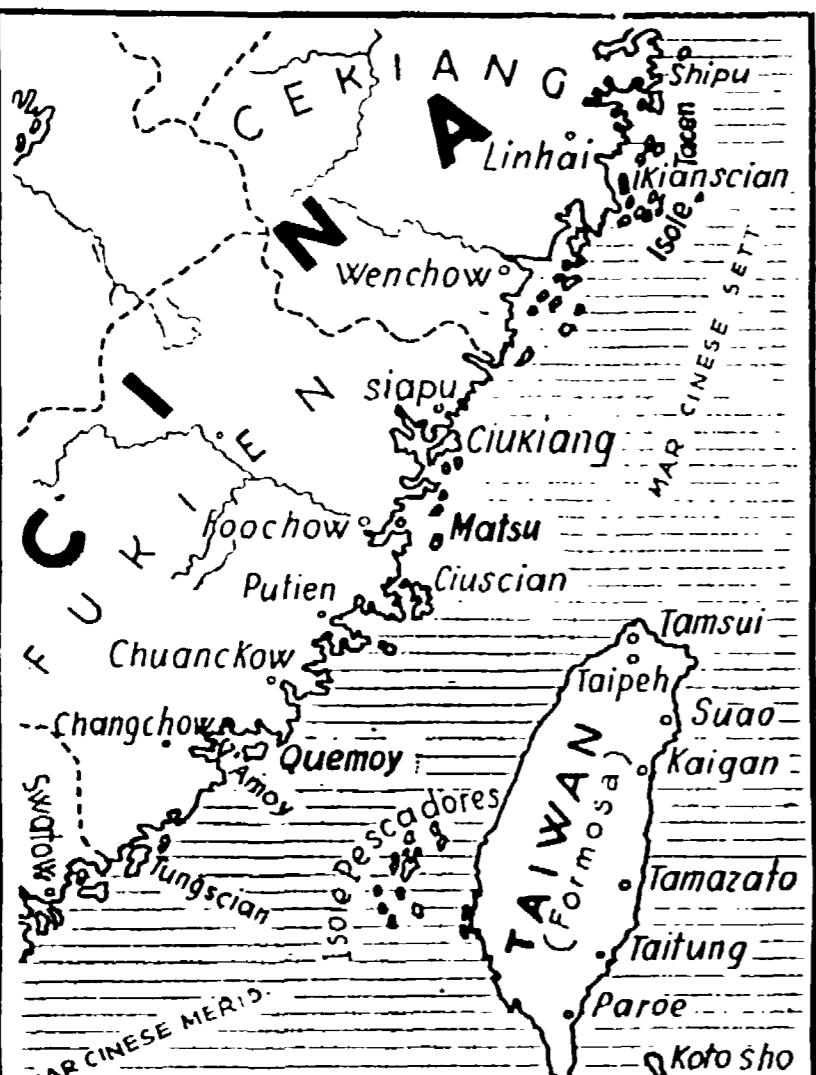
Un comunicato della Casa Bianca

WASHINGTON, 8. — Il presidente Eisenhower ha pubblicato questa sera una dichiarazione, nella quale accusa ricevuta della nota di Krusciov e preannuncia una risposta dopo un'estate approfondata. Il comunicato afferma che gli Stati Uniti « hanno già riconosciuto il pericolo cretoso » a Formosa e sperano che esso sarà dimostrato con la ripresa dei colloqui al livello degli ambasciatori fra essi e la Cina a Varsavia.

Il precedente tattico, sostiene che il pericolo non deriva dalla intervento americano su territorio e in acque cinesi, bensì dall'intento cinese di recuperare lo spazio sottratto alla sovranità della Repubblica popolare e dalla azione militare non provocativa, ma intollerabile.

Eisenhower spera che il regime comunista non utilizzerà nuovamente la forza armata per soddisfare ambizioni territoriali, ciò che egli asserisce turberebbe i principi basilari dell'ordine mondiale. L'Onorevole Sovietico dovrebbe far propria tale strategia: inversione dei termini della risposta

TAIPEI — Questa fotografia è stata scattata a bordo dell'incrociatore americano « Helen », che faceva parte del convoglio nazionalista provocatoriamente scortato a Quemoy. In prima linea marines pronti ai pezzi da 10 mm.



Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.

Il messaggio, consegnato

questo pomeriggio all'incaricato d'affari americano, contiene un giudizio molto serio della politica seguita da Washington nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti si sono arrogati in quella zona

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Per quanto indulgenti siamo stati nei giorni scorsi. Attaccare la Cina significa attaccare l'Unione Sovietica. I due Stati rispondono insieme all'aggressione. Arrestiamo il pericolo — dichiarà quindi Krusciov — prima di radicare quel limite, oltre il quale nessuno potrebbe più tornare indietro.







LA CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

# Settimana decisiva per la sottoscrizione

Attività crescente anche per la diffusione in vista della manifestazione di domenica all'Adriano - Successo della festa a Villa Gordiani

La settimana che è cominciata è molto importante ai fini della campagna per la stampa comunista, in particolare per la sottoscrizione. Soprattutto il traguardo dei 7 milioni non sono al di fuori del raggiungere, mentre i momenti di sottoscrizione sono al massimo per raggiungere l'obiettivo ambiato dei 20 milioni fissato per la data del 14 settembre, giorno dell'apertura ufficiale del Mese della stampa comunista a Roma e province.

Ancor segnali alle colline, a tutti i compagni si chiede naturalmente un impegno particolare. Ieri mattina, numerosi segnali hanno effettuato nuovi versamenti. I compagni di Salario hanno versato 52.000 lire, i 14 milioni di sezione di S. Vito 7.200 lire, la sezione di Alcamo 3.250 lire, quella di S. Polo 5.200 lire, quella di Tivoli centro 30.000 lire, Giuliano 6.500 lire, Cave 15.600 lire. Da oggi fino a domenica mattina i versamenti si susseguono con ritmo crescente.

Per quanto riguarda la diffusione, risultati insinuabili. Domenica scorsa sono state diffuse 1.000 copie in più di "L'Unità". Giovedì 11 settembre, in più sono state 300. Per la diffusione di domenica, da segnalare la sezione Monte Mario con 150 copie, Monteverde Nuovo con 50 copie in più. Pretesto: con 100 copie in più, Domani Olimpia con 50 in più. Mercoledì 10 settembre, con 50 in più. Importante è stato il contributo dato al di fuori dalla diffusione dai giovani comunisti. Per la diffusione di giovedì passato, le compagnie di borgata Gordi, hanno diffuso 70 copie. Venerdì 11 settembre, con 100 copie. Ti-Atto 40 in più. Salario 50 copie. Segnalazioni particolari: la compagnia Elettra (Aurel) è differita da domenica settembre, ogni giorno 30 copie; la compagnia Lira, Bari, 15; le compagnie di Vittoriosa, Velletri, e altri che di giovedì, diffondono 30 copie anche il mercoledì.

Per la diffusione di domenica prossima, da segnalare gli impegni di diffusione straordinaria da parte delle sezioni Martorano, Cerveteri, S. Vito. Nella sezione di Cerveteri, per la stampa comunista, da segnalare l'impegno dell'agente della polizia in occasione della festa dell'Unità tenuta all'interno della sede della sezione V. G. Gordi, nella quale quasi tutta la centrale di Cerveteri e carabinieri. Con molto disinvoltura e cura, si è ripetuto, da parte di un maestro dello, l'avvertimento destinato per la manifestazione (il compagno Gandombo), a non andare oltre con le rivendite, perché ciò avrebbe potuto essere lo spunto per un incidente così inatteso di agenti e di "monumenti" polizieschi. È stato, infatti, da parte di un maestro dello, l'avvertimento, che gli amministratori locali della sezione comunista, alle colline, si sono dati alla fuga verso il

## Le manifestazioni

### L'agitazione alla SAV

Dopo lo sciopero effettuato sabato e settimane dai lavoratori della SAV, la ditta, anziché provvedere, come suo dovere, a mettersi in regola per quanto si riferisce all'applicazione del contratto del lavoro ed al rispetto delle leggi vigenti, sta operando una serie di minacce e di intimidazioni nei confronti dei lavoratori che hanno scioperato.

Le Organizzazioni sindacali, hanno deciso di riunirsi nella giornata di oggi per stabilire le nuove forme dell'agitazione che tende ad ottenere l'integrale applicazione del contratto di lavoro nel confronto del personale dipendente della SAV ed il pagamento delle spese arretrate.

### DUE GIOVANI IN SCOOTER PRESSO PONTE PALATINO

## Cozzano contro un filobus per sfuggire alla cattura

*Uno è stato arrestato, l'altro è riuscito a dileguarsi a piedi - Seguono un'auto straniera con una «vespa» dalla targa illegale*



Giuseppe Gismondi

Catena, alle ore 20, acciuffato e cacciato.

**SAV.** Sospetta, alle ore 20, in contatto diretto con Angele Porta Maggiore, alle ore 18, caccia.

**Giovetti**, alle ore 18, caccia.

Le responsabilità femminili nei confronti della Federazione

**FCCJ**

Questa sera, alle ore 19, presso la Fccj, in via V. Andrade, si è tenuta la riunione del segretario dei trenta.

Questa sera, alle ore 20, a Civitanova Marche, si è tenuta la riunione dell'attività dei giovani, mentre il giorno dopo, alle ore 10, si è tenuta la riunione di prossimità dell'Egcj, Intervento, il compagno Zatta.

Questa sera, alle ore 21, a San Cesario, si è tenuta la breve riunione politica della Fccj, Intervento, il compagno Bruno Piozzi.

Questa sera, alle ore 21, presso la Casella del Popolo di Martinsicuro, riunione dell'attività dei circa 100 giovani, con il compagno Zatta.

Questa sera, alle ore 20, presso la sezione del Pci di Cavallaggio, riunione dei giovani comunisti, il compagno Rosario Giachini.

Questa sera, alle ore 20, presso il Palazzo Nazionale di Roma.

Il funzionario ha impartito un raduno alle varie pattuglie di polizia, e tutte le disposizioni necessarie per il ritraecchio dei due giovani. Questi sono stati avvistati verso le 11.30 nei pressi di piazza d'Empoli, dagli agenti di polizia. I pandolfini, e quindi i giovani, che erano in moto, hanno accelerato il scooter e si sono dati a fuggire in opposte direzioni. Uno di essi tuttavia è stato presto acciuffato e in Questure identificato per il ricercato Giuseppe Gismondi.

Il complice invece è riuscito a sfuggire all'acciuffa, ed è stato visto a piedi. Si tratta di Renzo Paolucci, anch'egli pregiudicato per reati contro il patrimonio.

### CONVOCAZIONI

#### Partito

**Oggi** Velletri, alle ore 10.30, attivazione con Vera Battaglia, con M. Moretti, alle ore 10, attivo con Bettino Craxi.

**Ostia Lido**, alle ore 10.30, comitato direttivo con Giacomo Quadraro, alle ore 20, comitato direttivo con Bruson.

**Borgata Andrei**, alle ore 19.30, comitato direttivo con Fredi, eletto segretario, con il compagno Gismondi, alle ore 20, attivo con Gianni.

**Campiello**, alle ore 19, comitato direttivo delle colline del Comune.

**Garrabita**, alle ore 20, attivo con Gianni, con il compagno Gismondi.

**Torri del Romano**, alle ore 20, attivo con Barolini.

**Casal Bertone**, alle ore 19, comitato direttivo con Paoletti, con Monti, Saccoccia, alle ore 20, comitato direttivo con Bocchini.

**Trieste**, alle ore 20, con il compagno Villani.

**Pontremoli**, alle ore 20, attivo con Fusca.

### CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## Max Mugnani e compagni tra un mese in Appello

Il processo di secondo grado per la scandalo dei droga-deroga, deciso il 14 ottobre, per la Presidenza di Sezione penale della Corte di Appello, il dottor Palermo, il dottor De Matteo sosterrà l'accusa.

Come i lettori ricorderanno venne apprezzata da molti, quasi una maternanza, la nuova legge 1954, sulle superdoti Max Mugnani, il principe Pepito Pignatelli, Cortes d'Arzalona, il marchese Emanuele De Seta, a capo della lunga lista dei giudici che, dopo averlo respinto, dopo mesi di dibattito, avevano deciso di primi di non far nulla, per una data di tempo di conciliazione, si era di aver partecipato ai grandi orari, ma che in quella notte venne solo consumata semplice novocaina e non stupefacenti. Alcuni degli imputati, d'altra parte, erano ovviamente niente meno che geniali letteramale, e locali della sezione comunista.

Nel giudizio di primo grado vennero erette 67 anni di pena su 115 richiesti dal pubblico ministero, il dottor Bracco. Vennero infatti che i tre imputati, dopo la acquisizione di un certo patrimonio, furono di nuovo per beccati di malum per infrazio-

namento, in quanto conteneva sostanzia, che non aveva nulla a che fare con il concetto di droga.

Ma il Tribunale, presieduto dal dott. La Buia, si fermò di minuziosi indagini, riuscì ad accertare che la punta aveva visto giusto e che nella casa dei marchesi si faceva Emanuele De Seta quella notte effettivamente si consumò droga e non novocaina mista a bucarbocca. Su questo delicato punto, la sentenza si appoggiò prima, e solo, alle circostanze di fatto, mentre i magistrati che avevano presentato questa notte nella casella dei reclusi, tra le quali due famose ballerine di un locale notturno, non erano che pure compliciti.

Nel giudizio di primo grado vennero erette 67 anni di pena su 115 richiesti dal pubblico ministero, il dottor Bracco.

**Trieste**, alle ore 20, con il compagno Villani, alle ore 20, attivo con Fusca.

**Oggi alla RADIO e TELEVISIONE**

### SISTEMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori - L'auto de "L'Espresso" - 7. Giornale radio - 7.30. Radioteatro - 7.45. Gior-

na radio - 8. Giornale radio - 8.30. Radioteatro - 8.45. L'auto de "L'Espresso" - 9.20. Sante di balletti, 12.10. Orchestra diretta da P. Rizzo e 12.30. Trasmessione regolare - 12.35. Uscita di "L'Espresso" - 13. Giornale radio - 13.30. Album musicale - 14. Giornale radio - 14.15. Arti plastiche e fugi-tueve - Creazione musicale - 14.30-15.15. Programma di cronaca - 15. Visioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri - Le avvertenze sui trasporti - 16. Giornale radio - 16.30. Radioteatro - 16.45. Gior-

na radio - 17. Giornale radio - 17.30. Radioteatro - 17.45. Conversazione, 18. Giornale radio - 18.30. Guglielmo Marconi (da Londra). A J. Camerano, ministro dell'informazione, sui risultati di 1957 - 19.30. Aspetti dei momenti di vita italiana - 20. Teatro - 20.30. Radioteatro - 20.45. Concerti - 21. Giornale radio - 21.30. Testimonianze sui tempi spirituali - 22. Radioteatro - 22.30. Concerti - 23. Giornale radio - 23.30. Concerti - 24. Giornale radio - 24.30. Concerti - 25. Giornale radio - 25.30. Concerti - 26. Giornale radio - 26.30. Radioteatro - 27. Giornale radio - 27.30. Concerti - 28. Giornale radio - 28.30. Concerti - 29. Giornale radio - 29.30. Concerti - 30. Giornale radio - 30.30. Concerti - 31. Giornale radio - 31.30. Concerti - 32. Giornale radio - 32.30. Concerti - 33. Giornale radio - 33.30. Concerti - 34. Giornale radio - 34.30. Concerti - 35. Giornale radio - 35.30. Concerti - 36. Giornale radio - 36.30. Concerti - 37. Giornale radio - 37.30. Concerti - 38. Giornale radio - 38.30. Concerti - 39. Giornale radio - 39.30. Concerti - 40. Giornale radio - 40.30. Concerti - 41. Giornale radio - 41.30. Concerti - 42. Giornale radio - 42.30. Concerti - 43. Giornale radio - 43.30. Concerti - 44. Giornale radio - 44.30. Concerti - 45. Giornale radio - 45.30. Concerti - 46. Giornale radio - 46.30. Concerti - 47. Giornale radio - 47.30. Concerti - 48. Giornale radio - 48.30. Concerti - 49. Giornale radio - 49.30. Concerti - 50. Giornale radio - 50.30. Concerti - 51. Giornale radio - 51.30. Concerti - 52. Giornale radio - 52.30. Concerti - 53. Giornale radio - 53.30. Concerti - 54. Giornale radio - 54.30. Concerti - 55. Giornale radio - 55.30. Concerti - 56. Giornale radio - 56.30. Concerti - 57. Giornale radio - 57.30. Concerti - 58. Giornale radio - 58.30. Concerti - 59. Giornale radio - 59.30. Concerti - 60. Giornale radio - 60.30. Concerti - 61. Giornale radio - 61.30. Concerti - 62. Giornale radio - 62.30. Concerti - 63. Giornale radio - 63.30. Concerti - 64. Giornale radio - 64.30. Concerti - 65. Giornale radio - 65.30. Concerti - 66. Giornale radio - 66.30. Concerti - 67. Giornale radio - 67.30. Concerti - 68. Giornale radio - 68.30. Concerti - 69. Giornale radio - 69.30. Concerti - 70. Giornale radio - 70.30. Concerti - 71. Giornale radio - 71.30. Concerti - 72. Giornale radio - 72.30. Concerti - 73. Giornale radio - 73.30. Concerti - 74. Giornale radio - 74.30. Concerti - 75. Giornale radio - 75.30. Concerti - 76. Giornale radio - 76.30. Concerti - 77. Giornale radio - 77.30. Concerti - 78. Giornale radio - 78.30. Concerti - 79. Giornale radio - 79.30. Concerti - 80. Giornale radio - 80.30. Concerti - 81. Giornale radio - 81.30. Concerti - 82. Giornale radio - 82.30. Concerti - 83. Giornale radio - 83.30. Concerti - 84. Giornale radio - 84.30. Concerti - 85. Giornale radio - 85.30. Concerti - 86. Giornale radio - 86.30. Concerti - 87. Giornale radio - 87.30. Concerti - 88. Giornale radio - 88.30. Concerti - 89. Giornale radio - 89.30. Concerti - 90. Giornale radio - 90.30. Concerti - 91. Giornale radio - 91.30. Concerti - 92. Giornale radio - 92.30. Concerti - 93. Giornale radio - 93.30. Concerti - 94. Giornale radio - 94.30. Concerti - 95. Giornale radio - 95.30. Concerti - 96. Giornale radio - 96.30. Concerti - 97. Giornale radio - 97.30. Concerti - 98. Giornale radio - 98.30. Concerti - 99. Giornale radio - 99.30. Concerti - 100. Giornale radio - 100.30. Concerti - 101. Giornale radio - 101.30. Concerti - 102. Giornale radio - 102.30. Concerti - 103. Giornale radio - 103.30. Concerti - 104. Giornale radio - 104.30. Concerti - 105. Giornale radio - 105.30. Concerti - 106. Giornale radio - 106.30. Concerti - 107. Giornale radio - 107.30. Concerti - 108. Giornale radio - 108.30. Concerti - 109. Giornale radio - 109.30. Concerti - 110. Giornale radio - 110.30. Concerti - 111. Giornale radio - 111.30. Concerti - 112. Giornale radio - 112.30. Concerti - 113. Giornale radio - 113.30. Concerti - 114. Giornale radio - 114.30. Concerti - 115. Giornale radio - 115.30. Concerti - 116. Giornale radio - 116.30. Concerti - 117. Giornale radio - 117.30. Concerti - 118. Giornale radio - 118.30. Concerti - 119. Giornale radio - 119.30. Concerti - 120. Giornale radio - 120.30. Concerti - 121. Giornale radio - 121.30. Concerti - 122. Giornale radio - 122.30. Concerti - 123. Giornale radio - 123.30. Concerti - 124. Giornale radio - 124.30. Concerti - 125. Giornale radio - 125.30. Concerti - 126. Giornale radio - 126.30. Concerti - 127. Giornale radio - 127.30. Concerti - 128. Giornale radio - 128.30. Concerti - 129. Giornale radio - 129.30. Concerti - 130. Giornale radio - 130.30. Concerti - 131. Giornale radio - 131.30. Concerti - 132. Giornale radio - 132.30. Concerti - 133. Giornale radio - 133.30. Concerti - 134. Giornale radio - 134.30. Concerti - 135. Giornale radio - 135.30. Concerti - 136. Giornale radio - 136.30. Concerti - 137. Giornale radio - 137.30. Concerti - 138. Giornale radio - 138.30. Concerti - 139. Giornale radio - 139.30. Concerti - 140. Giornale radio - 140.30. Concerti - 141. Giornale radio - 141.30. Concerti - 142. Giornale radio - 142.30. Concerti - 143. Giornale radio - 143.30. Concerti - 144. Giornale radio - 144.30. Concerti - 145. Giornale radio - 145.30. Concerti - 146. Giornale radio - 146.30. Concerti - 147. Giornale radio - 147.30. Concerti - 148. Giornale radio - 148.30. Concerti - 149. Giornale radio - 149.30. Concerti - 150. Giornale radio - 150.30. Concerti - 151. Giornale radio - 151.30. Concerti - 152. Giornale radio - 152.30. Concerti - 153. Giornale radio - 153.30. Concerti - 154. Giornale radio - 154.30. Concerti - 155. Giornale radio - 155.30. Concerti - 156. Giornale radio - 156.30. Concerti - 157. Giornale radio - 157.30. Concerti - 158



DOPO UNA RIUNIONE SVOLTASI IL 2 E 3 SETTEMBRE A PARIGI SU INIZIATIVA DELLA CGIL E DELLA CGT

# I sindacati dell'Europa Occidentale e africani aderenti alla F.S.M. uniscono la loro azione per far fronte alle conseguenze del M.E.C.

## Dichiarazioni di Novella

La riunione di Parigi e la costituzione del Comitato di coordinamento e di azione delle centrali sindacali dei paesi aderenti al Mercato Comune affiliate alla F.S.M. - ha detto l'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL in una sua dichiarazione - sono le naturali conclusioni degli orientamenti generali espressi a suo tempo dal movimento sindacale unitario internazionale sul significato del Trattato di Roma e sulle ripercussioni che esso avrebbe avuto nella situazione economica e sociale dei paesi firmatari. Le prime conseguenze negative dell'entrata in vigore del MEC sono già in atto in quasi tutti i paesi aderenti. Le tendenze accentratrici dei più forti gruppi capitalistici nazionali ed internazionali, di cui il MEC è in buona parte diretta e spesso, si manifestano sempre più apertamente sul piano della politica economica e sociale di questi paesi, riguardano quasi tutti i settori produttivi fondamentali, e si estendono rapidamente anche al campo sindacale.

Immediata espressione di queste tendenze sono i licenziamenti, che il padrone giustifica dappertutto con i «riassettamenti e con le «riconversioni», la rinnuncia a una serie politica di investimenti a favore delle zone depresse, oppure la lotta aperta iniziativa contro questi investimenti, e il tentativo sistematico di risolvere i problemi della produttività dei costi di produzione e della «concorrenzialità» specialmente a danni delle condizioni di vita dei lavoratori e particolarmente di quelli delle zone più arretrate. La accentuazione degli indirizzi discriminatori nei confronti delle organizzazioni sindacali che difendono in modo più conseguente gli interessi dei lavoratori è un altro grave aspetto di queste tendenze.

Gli sviluppi più recenti della situazione economica, sociale e sindacale dei paesi aderenti al MEC e le amare esperienze già compiute in questi anni dai lavoratori di questi paesi con l'applicazione del trattato sulla CECA (rafforzamento dei gruppi monopolistici e dei cartelli nel settore del carbone e dell'acciaio e insufficienza della politica sociale della CECA persino in rapporto agli stessi limitati impegni del trattato), hanno posto le organizzazioni sindacali unitarie di fronte al compito di una impostazione della loro azione sindacale che sia più adeguata agli sviluppi europei della politica economica sociale e sindacale del padronato e al coordinamento padronale di questa politica. Le conclusioni della recente riunione di Parigi rispondono a questo scopo.

Uno dei primi atti del Comitato di coordinamento dei sindacati unitari sarà costituito da una energica protesta nei confronti degli organismi dirigenti del MEC per la esclusione dei sindacati di classe da quegli organismi del MEC che richiedono una rappresentanza sindacale. Si tratta evidentemente di affermare un'importante posizione di principio e anche nello stesso tempo di chiedere che i lavoratori possano essere rappresentati e difesi negli organismi del Mercato comune con tutta l'efficienza delle forze sindacali. L'assenza di una rappresentanza della CGIL e delle CGT dagli organismi dirigenti del MEC per esempio, ha già ridotto notevolmente le possibilità di difesa degli interessi dei lavoratori nel seno di questi organismi ed ha favorito la affermazione degli orientamenti dei gruppi economici e politici che esprimono, in essi gli interessi immediati dei gruppi monopolistici. La rappresentanza della CGIL, della CGT e delle altre organizzazioni sindacali unitarie negli organismi sociali del MEC è dunque una condizione indispensabile ad una efficace difesa degli interessi dei lavoratori.

Il Comitato di coordinamento dei sindacati unitari sarà costituito da una energica protesta nei confronti degli organismi dirigenti del MEC per la esclusione dei sindacati di classe da quegli organismi del MEC che richiedono una rappresentanza sindacale. Si tratta evidentemente di affermare un'importante posizione di principio e anche nello stesso tempo di chiedere che i lavoratori possano essere rappresentati e difesi negli organismi del Mercato comune con tutta l'efficienza delle forze sindacali. L'assenza di una rappresentanza della CGIL e delle CGT dagli organismi dirigenti del MEC per esempio, ha già ridotto notevolmente le possibilità di difesa degli interessi dei lavoratori nel seno di questi organismi ed ha favorito la affermazione degli orientamenti dei gruppi economici e politici che esprimono, in essi gli interessi immediati dei gruppi monopolistici. La rappresentanza della CGIL, della CGT e delle altre organizzazioni sindacali unitarie negli organismi sociali del MEC è dunque una condizione indispensabile ad una efficace difesa degli interessi dei lavoratori.

Il Comitato di coordinamento ha pure affermato, nell'atto stesso della sua costituzione i suoi orientamenti unitari. Ciò significa che il coordinamento dell'iniziativa e dell'azione dei sindacati aderenti alla F.S.M. saranno ispirate e completeate da una

costituito un comitato di coordinamento presieduto dal Segretario generale della CGIL - Stretti rapporti con i lavoratori dell'Africa nera - La rappresentanza delle organizzazioni sindacali nel MEC

PARIGI, 8. — Il 2 e 3 settembre 1958, su iniziativa della C.G.T. e della C.G.I.L. e in applicazione del loro accordo del 4, 5, 6 febbraio 1958, rappresentanti delegati dalle seguenti organizzazioni sindacali: C.G.A.T. dell'Africa Equatoriale, C.G.I.L. del Camerun, C.G.T., E.V.C. e E.V.C. 1908 dell'Olanda, F.I.S.E.M.A. del Madagascar, F.L.A. del Lussemburgo, U.G.T.A.N. insieme con il compagno Brus, segretario della F.S.M., si sono riuniti a Parigi per esaminare i problemi che derivano dall'applicazione del Mercato Comune Europeo.

Confermando le valutazioni fondamentali già formulate dalle loro rispettive centrali nazionali e dalla IV Congresso Sindacale Mondiale, i delegati hanno proceduto ad uno scambio di informazioni e di valutazioni sui dati a disposizio-

nazione delle differenti centri comunali sulle conseguenze dell'applicazione del Mercato Comune, così pure quella di numerosi problemi rivendicativi comuni. Di fronte all'internazionalizzazione crescente delle azioni dei gruppi capitalistici nell'ambito europeo, ai pericoli economici e politici che ne derivano e all'avgravamento di questi pericoli, in una congiuntura di tendenze depressive diseguali, ma largamente generalizzate, di crisi degli scambi commerciali e di tensione internazionale, s'impone oggi più che mai di opporsi al fronte unito padronale l'unità di difesa, di rivendicazioni e di azione dei lavoratori dei paesi interessati.

I rappresentanti delle centrali sindacali sopra indicate hanno d'altra parte rilevato che le loro organizzazioni, alcune delle quali sono le più rappresentative dei rispettivi paesi, sono state escluse da ogni partecipazione consultiva agli organismi del Mercato Comune. Una tale discriminazione, traducendosi in una grave mutazione della rappresentanza operaia, non può che comportare l'ulteriore aggravamento delle conseguenze economiche e sociali del Mercato Comune a danno dei lavoratori di qualsiasi affiliazione sindacale e di ogni paese interessato.

Per tutte queste ragioni, i rappresentanti delle centrali sindacali sopra indicate hanno deciso di costituire un Comitato di coordinamento e di azione, invitando il F.G.T.U. (l'Unione generale lavoratori dell'Africa nera), a partecipare permanentemente ai lavori di questo Comitato.

Il Comitato ha il compito di far fronte alle conseguenze dell'applicazione dei trattati, coordinando le azioni delle organizzazioni sindacali partecipanti e adoperandosi per l'unità di azione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali di quasi tutti i paesi europei.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro l'azione da intraprendere.

Il Comitato ha deciso di convocare il 20 settembre prossimo, a Torino, un convegno di rappresentanti di sindacati di tutto il mondo, per discutere con loro

